

FONDI STORICI

GESUITICO E RARI E DI PREGIO

Il “Fondo Gesuitico” ed il “Fondo Libri Rari e di Pregio” sono raccolte in gran parte d’unica provenienza, comprendono i libri dell’antica biblioteca gesuitica, poi passata alla biblioteca del Liceo del Principato istituito dai francesi nel 1810 (poi Liceo Statale “P. Giannone”). Questi libri seguirono fortune e sfortune della storia locale, e le vicende dei Padri Gesuiti e degli Scolopi, educatori in Benevento, presso il liceo classico.

I fondi sono composti da opere ascetiche e morali che vanno dal secolo XVI al secolo XIX; gli oltre mille volumi, in prevalenza, sono composti da testi seicenteschi e settecenteschi.



Tragedie Cristiane del Duca Annibale Marchese, Fondo Gesuitico

FONDO CAPASSO TORRE

Negli anni dell’ultima guerra mondiale, la Biblioteca Provinciale, che già aveva incamerato, anche se in modo discontinuo, la biblioteca privata di Antonio Mellusi (circa 4 mila volumi), ricevette in dono tre importanti raccolte private.

La prima, fu quella dell’Ambasciatore Giovanni Capasso Torre, acquisita a più riprese, sin dagli anni Trenta. La biblioteca contiene oltre ai libri di Giovanni Conte di Caprara, anche ciò che restava della pregevole biblioteca del suo avo, Federico Torre (generale ed umanista). Tra la fine dell’Ottocento e il Novecento, il Torre aveva donato gran parte del suo patrimonio librario alla Biblioteca Arcivescovile “Francesco Pacca” dove ancora oggi è fruibile il “Fondo Torre”, che completa e integra il “Fondo Capasso Torre” della Biblioteca Provinciale.

FONDO PICCIRILLI

È datata 1 agosto 1946, la corrispondenza privata tra Domenico Piccirilli ed il prof. Zazo

«Gentilissimo Professore....

.....la libreria è in perfetto ordine e sarebbe più facile e più comodo trasportarla a Benevento. Mi rendo perfettamente conto che voi dovete lottare contro la più spaventosa indifferenza e quasi quasi i Saggi Amministratori maledicono il dono e i donatori che sono venuti a disturbarli nel loro letargo. Ma noi non vogliamo affatto imporre la nostra offerta e perciò Vi sarei assai grato se poteste farci sapere qualcosa di concreto. Vi chiedo scusa pel disturbo che Vi arreco. Aff. amico Domenico Piccirilli»

Quei libri oggi costituiscono la raccolta più consistente della biblioteca. Nel “Fondo Piccirilli” fu trovato il primo libro stampato a Benevento (1646), una copia della rarissima “Descrizione del regno di Napoli”, impressa con i tipi di Giambattista Giorio per l’editore Ottavio Beltrano.

FONDO FOSCHINI

Il “Fondo Foschini”, che conta oltre mille volumi, ha la medesima provenienza del “Fondo Piccirilli”: Guardia Sanframondi.

Nel testamento con cui affida i suoi testi alla biblioteca (1937), Foschini parla di libri e opuscoli di arte, letteratura, storia.

Numerosi sono i testi sulla storia di Napoli e del Mezzogiorno, alcuni essenziali per lo studio della storiografia moderna e contemporanea

Diversi sono gli scritti del 1600, tra cui “Dell’Historie del regno di Napoli”, parte prima ed unica di Giambattista Carafa, zio acquisito del Tasso.

FONDO ABETE

Creato intorno agli anni '70, il "Fondo Abete" è composto dalla donazione libraria del Cavaliere del Lavoro Antonio Abete, fondatore della Società Abete, attiva nel settore dell'industria grafica.

Il Fondo si caratterizza per libri specialistici, identificativi dell'attività lavorativa del donatore (le Arti Grafiche) e simboli dei successi della stampa e dell'editoria beneventane nate nel 1646.

Il "Fondo Abete", consta di 935 volumi, ai quali si è poi aggiunto un nuovo versamento librario, di svariate discipline (storia ecclesiale, storia religiosa, filosofia, bibliografia, letteratura straniera, miscellanee, pedagogia, narrativa, scrittura teatrale, poesia).

Il Fondo, è ricco di pubblicazioni diverse, tra cui cataloghi di mostre, libri di storia e cultura locale, collane, libri sul territorio e pubblicazioni statistiche (volumi di Censimenti Generali).

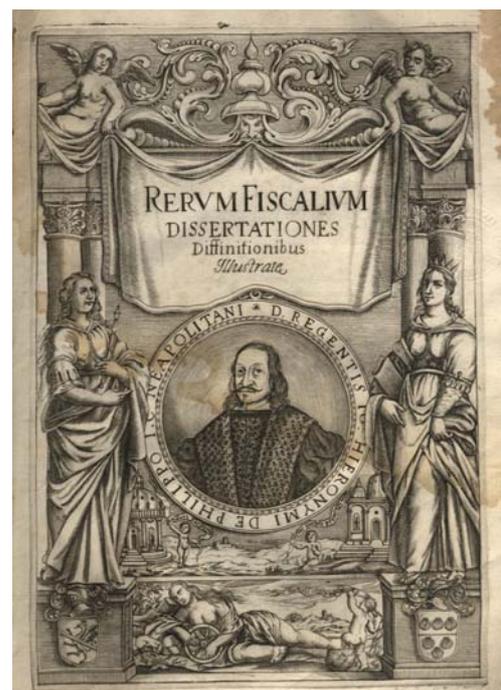
Estratto da *Il Fondo Abete* a cura di Salvatore Basile e Maria Lucia Barbieri, collezione «I Fondi della Biblioteca provinciale di Benevento», Benevento, 1986

FONDO ANTICO

Il Fondo Antico è stato istituito negli anni '90 e comprende libri del '600 e del '700.

Possiede quasi duecento testi e rappresenta la continuazione del "Fondo libri rari e di pregio". Molte delle Seicentine riguardano l'attività culturale svolta a Benevento nel diciassettesimo secolo.

Estratto da *Le Seicentine del Fondo Antico* della Biblioteca Provinciale di Benevento, a cura di Mariagrazia De Luca, Rita Falato, Adele Matarazzo, in *Samnium*, Benevento, Ottobre-Dicembre 1997, num.4



FONDO BIONDI

Nel novembre 1991, la Biblioteca Provinciale “A. Mellusi” si è arricchita di una notevole quantità di libri, donati da Antonio Biondi.

Appassionato di archeologia, arte e cultura patria, il Biondi fu anche un attento raccoglitore di documenti librari sul Sannio e sulla cultura meridionale.

La sua biblioteca è, inoltre, composta da libri di archeologia, testi qualificati di arte, architettura, collane a carattere divulgativo, riviste geografiche, archeologiche, storiche, testi di ingegneria, storia, testi classici e di studiosi locali. Completano la raccolta, carte, documenti, manoscritti, fotografie, fotocopie e opuscoli.

Il Fondo Biondi, è tra i più cospicui della Biblioteca.

Estratto da La Biblioteca privata di Antonio Biondi alla Provinciale, di Salvatore Basile, «Samnium», gennaio-dicembre 1989, n. 1-4, Benevento

RACCOLTA FIDAPA

La Raccolta FIDAPA è stata costituita il 4 maggio 1992, per volere della sezione beneventana della Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari.

La donazione è composta dalle prestigiose edizioni de “I Meridiani” della Casa Editrice Mondadori (libri di letteratura mondiale, album biografici di scrittori, volumi di saggistica) ed è stata arricchita con pubblicazioni di studiosi (Vittorio Ugo Capone, Eliana Cardone), opuscoli e riviste relative all’Onmi (Opera Nazionale Maternità e Infanzia), raccolte dal 1949 al 1975.



Stemma della FIDAPA
(Federazione Italiana Donne Arti Professioni
Affari)

Estratto da La Raccolta Fidapa, collezione «I Fondi della Biblioteca provinciale di Benevento», Benevento, 1992

FONDO MEOMARTINI

Il Fondo Meomartini prende il nome da Almerico Meomartini, nato a Reino il 3 marzo 1850. Laureato in ingegneria, il Meomartini fu anche uomo di lettere, scrisse su quotidiani e riviste come "Arte e Storia" di Firenze e "Notizie e Scavi" diell'Accademia dei Lincei.

Più volte consigliere comunale e provinciale di Benevento, patrocinò tra varie iniziative l'inizio del Museo Provinciale e dell'Archivio Storico.

Il Fondo Meomartini è composto da opere di varia natura. A tale fondo è stata poi aggiunta la donazione "Montella", composta da testi giuridici.

Estratto da Dizionario bio-bibliografico del Sannio di Alfredo Zazo, edito da Fausto Fiorentino, Napoli

IL FONDO PREMIO STREGA

Inizia il 28 novembre 1961, con Salvatore Basile che inventariava col numero 5005 il romanzo "Tempo di uccidere" di Ennio Flaiano, (Milano, Longanesi), vincitore del primo premio letterario Strega degli "amici della domenica" nel lontano 1947. Donati dalla famiglia Alberti i libri cominciano ad affluire in biblioteca con regolarità annuale, sebbene limitatamente alle opere classificate ai primi 5 posti nella competizione.

Dopo il trasferimento della biblioteca a Palazzo Terragnoli fu Franco Alberti ad incrementare la dotazione e garantire una sistematica raccolta.

Dei titoli che hanno partecipato al premio tra il 1947 e il 1990, circa 600, la biblioteca può contarne oltre 400. Attualmente la Fondazione Bellonci prosegue la donazione delle opere in concorso.

Estratto da Il Fondo Premio Strega a cura di Salvatore Basile, collezione «I Fondi della Biblioteca provinciale di Benevento», Benevento, 1991

www.fondazionebellonci.com



Guido Alberti premia Alberto Moravia per "I racconti" vincitore del Premio Strega 1952

IL FONDO ZAZO

La biblioteca privata di Alfredo Zazo cominciò ad affluire per volontà dell'insigne studioso a partire dai primi anni '70. Il fondo raccoglie e riunisce libri di bibliografia e bibliofilia, opere di storia antica, medioevale e moderna, alcuni libri più rari, enciclopedie d'arte e di giurisprudenza, manuali e testi di paleografia e archivistica, scritti "minori" di autori celebri e raccolte di novelle, una quantità di libri di poesie, moltissimi opuscoli ed estratti.

La raccolta nella sua varietà denota l'interesse costante di Zazo per l'alimentazione della sua cultura e per l'esercizio della sua molteplice attività poetica, letteraria, storiografica. Lo studioso sempre attento a quanto accadeva attorno a lui, alla sua rivista "Samnium", a tutta la sua opera, raccoglieva inoltre, monografie storiche sulle diverse città del Mezzogiorno, biografie, note critiche e biografiche degli autori stessi (o redatte su di essi), rientranti nella sfera dei suoi interessi.

Il suo lascito letterario sarà aperto e consultabile nel 2057, a settanta anni dalla sua morte.

Estratto da La Biblioteca di Alfredo Zazo in «Samnium», Benevento, gennaio-dicembre 1991 n.1-4



ex libris di Alfredo Zazo

FONDI DI NUOVA ISTITUZIONE

FONDO CATALOGHI D'ARTE

Il Fondo istituito nel 2005 nasce da scambi con le maggiori istituzioni culturali presenti sul territorio nazionale: biblioteche, musei, gallerie, fondazioni pubbliche e private. E' composto da libri, da cataloghi di mostre d'arte e da materiale specialistico atto a documentare lo sviluppo dell'arte. Accanto ai cataloghi di mostre, organizzate da grandi Istituti Culturali e da gallerie, si possono trovare cataloghi di collezioni di musei e monografie d'artista.

Il fondo è in continuo incremento, i volumi attuali, in via di catalogazione e tra breve fruibili dal pubblico, raggiungono il numero complessivo di circa 500.